

**SERIE A** La squadra laziale firma una vittoria di lusso e sancisce la quarta batosta in trasferta dei milanesi: dopo i gol di Fuser e Winter rete-spettacolo dello scatenato folletto

# Giorno da Signori

Un anno dopo altro shock per Pellegrini  
Si ritrova con gli stessi punti di Orrico

**3 LAZIO**  
Orsi 6.5, Corino 6, Favalli 6, Sclosa 6 (12' st Marcolin 6), Luzardi 6.5, Cravero 6, Fuser 7.5, Doll 6 (45' st Stroppa s.v.), Riedle 6, Winter 7.5, Signori 8. (12 Roma, 13 Bergomi, 16 Neri).  
Allenatore: Zoff.

**1 INTER**  
Abate 6.5, Bergomi 5, De Agostini 5, Berti 4.5, Ferri 5.5, Battistini 5, Bianchi 6.5, Shalimov 6, Pancov 5, Sammer 5.5, Fontolan 5.5. (12 Fortin, 13 Paganin, 14 Tramezzani, 15 Orlando, 16 Manicone).  
Allenatore: Bagnoli.

ARBITRO: Cesari di Genova 7.  
RETI: nel 15' Fuser, 28 Winter, 31' Fontolan, 39' Signori.  
NOTE: angoli 14-11 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 60mila. Alla partita ha assistito anche il ct della Nazionale Arrigo Sacchi.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Addio Inter, non è stato bello. Dopo il disastro di Ancona, abbiamo davanti il disastro-bis con la Lazio, una tripla (subita) via l'altra. Quattro sconfitte su sette trasferte: due ko su due all'Olimpico, che con Orrico era diventato appena un anno fa terra di conquista. Bagnoli come il suo predecessore, 15 punti in 13 partite, gli investimenti fatti in estate non hanno sortito effetti decorosi. Nel suo pessimismo cronico aveva ragione l'uomo della Borsa: «possiamo solo peggiorare il nostro piazzamento»: nella giornata delle sventure, almeno il piazzamento è salvo, ma certo è stato in bilico. Miracolosamente, questa Inter è ancora al secondo posto.

Buon giorno Lazio. Mentre sfuma l'interrogativo nerazzurro, peggio con Orrico o con Bagnoli?, la troupe biancoceleste prende atto di avere giocato la migliore gara della stagione senza Paul Gascoigne. Un altro «caso» alla Baggio: si stava peggio quando si stava meglio? Di certo la squadra di Zoff ieri ha avuto dalla sua la grande giornata del trio Winter-Fuser-Signori, specie il biondino ha fatto la differenza nel secondo tempo, e poi con il suo splendido gol numero 13 in 13 partite ha pure migliorato il vecchio record di Gigi Riva. Senza dimenticare che proprio l'Inter 8 anni fa scartò Signori, giudicandolo «esile e troppo fragile»: complimenti, adesso c'è Pancev, 13 miliardi zero 80.

Un anno fa, da queste parti, bastò una gran capocciata di Ferri dopo 40 secondi per decidere una partita da dimenticare. Altri tempi, ieri la Lazio non si è fatta sorprendere, per non correre rischi (impossibili, alla prova dei fatti) ha preso il match in pugno fin dai primi

minuti. Privata di grandi protagonisti (Gascoigne, Zenga, Schillaci, l'ex Sosa, Fiori) e di alcune comparse (Bacci, Greucci), la sfida non ha però deluso sotto il profilo dello spettacolo (semmai ha deluso solo l'Inter): discreto primo tempo, bella ripresa. Karl Heinz Riedle, di nuovo in squadra dopo quasi un mese, ce l'ha messa tutta per rinfrescare la sua fama offuscata, ma senza riuscire a segnare (un gol, al 18', gli è anche stato annullato per evidente fuorigioco). Beniamino Abate, eterna riserva di Zenga, era anche lui in cerca di conferme e di conforto, e tutto il meglio di se stesso l'ha dedicato al tedesco, fermanolo al 6' (colpo di testa, deviato in tuffo), al 38' (tiro in scivolata su cross di Fuser, sventato in corner) e al 40' (combinazione Signori-Doll e tiro del pupillo di Vogts respinto di piede dal numero 1 nerazzurro). Nella ripresa, placata la furia di Riedle, ci hanno pensato i compagni a far polpette dell'Inter. Dopo aver pagato tutto, Abate si è arreso con buona dose di ingenuità ad una punizione di Fuser: da lì in poi, il crollo generale.

Eppure il primo tempo si era concluso in parità: una questione di numeri, più che altro, perché la Lazio si era già dimostrata più forte o comunque più in palla. Impostata in linea sul traballante e famigerato quartetto Bergomi-Ferri-Battistini-De Agostini, la difesa nerazzurra ha patito in maniera rovinosa l'entusiasmo, la rapidità e la fantasia altrui: il duo Signori-Riedle, supportato dalle cavalcate vincenti di Fuser sulla destra e dal gran lavoro di Winter a centrocampo, ha imperversato ad ogni affondo, mettendo in crisi i vecchi campioni al tramonto. I quali, per dirla tutta, dovevano sobbar-

**MICROFILM**

Winter scavalca il portiere e raddoppia.  
76' combinazione aerea Pancev-Sammer, Fontolan, 2-1.  
84' Signori fa tutto da solo, doppio dribbling in velocità, giravolta, 3 a 1.

**MICROFONI APERTI**

**Cragnotti 1:** «Signori è un grande campione. Peccato che Sacchi sia andato sul 2-0 e non abbia visto il gol del nostro cannoniere. È stato un gioiello».

**Cragnotti 2:** «Contestare Zoff è da imbecilli».

**Cragnotti 3:** «Il Milan è imbattibile, ma noi possiamo provare a stargli dietro. Peccato aver scusato punti importanti».

**Fontolan 1:** «Quattro sconfitte in trasferta sono un bilancio preoccupante. La verità è che quando giochiamo fuori casa aspettiamo sempre di prendere il primo schiaffone: solo allora ci svegliamo».

**Fontolan 2:** «Quest'Inter ha il vizio di allungarsi troppo. Il secondo e il terzo gol della Lazio sono arrivati in contropiede. Bisogna meditare».

**Fontolan 3:** «La serie A ormai assomiglia alla B. È una grande annucchiata: due vittorie e sei in alto, due sconfitte e sei in zona retrocessione».

**Fontolan 4:** «Il battibecco con Corino? Gli ho detto che sembrava Fred degli antenati, quello della clava... Ma poi a fine partita ci siamo abbracciati. Cose che capitano tutte le domeniche».

**Abate 1:** «I problemi dell'Inter? Non chiedeteli a me, non sono io il tecnico».

**Abate 2:** «È un periodo nerissimo, gli infortuni sono un bel guaio. Dover rinunciare a gente come Sosa e Schillaci è dura. Quei due fanno la differenza».

**Abate 3:** «Il gol che ho subito? Mi assolve».



carsi anche il peso di un centrocampista con quella sua falcata troppo breve, improponibile. L'unico nerazzurro a salvarsi così è stato Bianchi, che però Bagnoli continua a tener confinato sulla fascia.

Preso il gol di Fuser su quell'unica incertezza del suo portiere, l'Inter ha prodotto il massimo sforzo, un tirierto di Shalimov, un salvataggio di Luzardi

lancio perfetto a Fuser, il quale ha ricambiato con un assist per Winter, tocco e gol. La disperata controffensiva dell'Inter stavolta ha prodotto un gol, il primo stagionale di Fontolan, su un errore della coppia Sclosa, azzoppato, con Marcolin, al rientro dopo il lungo infortunio (29 settembre); proprio su un improvviso contrattacco, Signori ha servito un

lancio perfetto a Fuser, il quale ha ricambiato con un assist per Winter, tocco e gol. La disperata controffensiva dell'Inter stavolta ha prodotto un gol, il primo stagionale di Fontolan, su un errore della coppia Sclosa, azzoppato, con Marcolin, al rientro dopo il lungo infortunio (29 settembre); proprio su un improvviso contrattacco, Signori ha servito un

Il tecnico nerazzurro fa autocritica, Zoff non si esalta  
**Bagnoli, triste onestà**  
«Io il grande colpevole»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Sono venuto in sala stampa per educare, ma non ho nulla da dire. Mi limito a constatare che in sette trasferte abbiamo perso quattro volte. E queste cifre chiamano in causa le mie responsabilità».

Mormorio dell'uditorio, qualche cronista milanese che sacramenta per la brevità di don Osvaldo. Ma non è necessario ascoltare oltre per capire che l'umore di Bagnoli viaggia rasoterra. È nero, il Cyrano nerazzurro, e non potrebbe essere altrimenti dopo due scoppie di fila, prima in terra anconetana e poi all'Olimpico, con l'aggravante di sei gol sul groppone e di un secondo posto nel quale abita ora anche la Fiorentina di Gigi Radice. Si annuncia un lunedì di urla, confronti e teste basse, in casa Inter. Chiamarlo processo è forse eccessivo, ma certo l'aria è pesante. Non c'è da scherzare, come la capite lo stesso Bagnoli: quanto, prima di conge-

darsi, gela un cronista che gli rivolge un piccolo quiz: quale, fra i tre rotoli della partita, sceglie come gol della partita? Lui, Cyrano, si oscura e ribatte secco: «Se lei è laziale, sarà stato un piacere vedere quelle tre pappette, ma io non mi sono divertito affatto».

Stafetta ai microfoni, arriva Zoff, un altro che di questi tempi ha ben poca voglia di scherzare. Potrebbe essere il giorno della rinvenita, per il tecnico biancoceleste, che fra i ricorrenti inviti degli ultra a fare le valigie e qualche titolo che parla di Mito solo e abbandonato, mastica amaro. Zoff, invece, si limita a spedire parole al miele alla troupe: «Una vittoria meritata e sono contento perché la squadra ha giocato un buon calcio. L'Inter ci ha creato qualche problema nel primo tempo, in contropiede è stata pericolosa, poi nella ripresa, dopo il gol di Fuser, è

**13. GIORNATA**

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Punti
MILAN	21
FIorentina	15
INTER	15
TORINO	15
SAMPDORIA	14
JUVENTUS	14
CAGLIARI	14
LAZIO	14
ATALANTA	14
PARMA	13
GENOA	13
ROMA	12
BRESCIA	12
UDINESE	12
FOGGIA	12
NAPOLI	8
ANCONA	8
PESCARA	6

\* SAMPDORIA e MILAN una partita in meno.  
A causa di un guasto tecnico siamo costretti a uscire con una classifica incompleta. Ce ne scusiamo con i lettori



Abbraccio ed entusiasmo dei compagni per Winter. Qui sotto il portiere interista Abate perplesso e, al centro, Signori in azione in un'altra giornata felice che lo ha portato in vetta alla classifica dei marcatori. Sotto, il gol della bandiera interista di Fontolan



**IL FISCHIETTO**



**CESARI 7.** Lo prendono in giro per via della sua autorizzazione integrale, ma ciò che contano sono i fatti. Cesari è bravissimo e anche ieri lo ha dimostrato. Puntuale, sempre vicinissimo all'azione, nei momenti-chiave lui c'è. Non sbaglia niente di importante. Giudica volontario il fallo di mani di Bergomi (il capitano nerazzurro protesta) da cui scaturisce il primo gol laziale su punizione.

**PUBBLICO & STADIO**

ROMA. «Chi non salta giallorosso è...». Uniti nello spirito anti-Roma, tifosi laziali e interisti si scoprono amici. Quando poi in tribuna d'onore spunta la calvizie del ct Sacchi, quelli nerazzurri si scoprono anche «avvelenati». Il passato milanista del tecnico azzurro è una «macchia» indelebile, e allora via libera agli insulti. Parole pesanti anche per Ruben Sosa, stella non rimpiazzata dall'ultra laziale «Sosa vaff...» urla la Nord, ma l'uragiano era già intriso dal crollo della sua Inter. A proposito di tribuna d'onore e dintorni, è stata una passerella di Vip quella vista ieri all'Olimpico. Montezano e Del Turco non fanno notizia, sono cuori biancocelesti di vecchia data che non saltano neppure le amichevoli. Le novità sono state altre, ad esempio Petrucci, neopresidente della Federbasket, del quale si erano perse le tracce (nel calcio naturalmente), dal giorno del divorzio dorato dalla Roma di Ciampi. E poi un bel balletto di «politici», dal numero uno misano Fini al democristiano De Mita. Lontani dal velluto rosso, intanto, gli ultra laziali ad un certo punto si sono insultati fra di loro. Lo spartiacque è stato Zoff: c'è chi continua a boicottarlo, chi invece disapprova. La Lazio ha vinto, ma la temperatura del tifo rimane alta. Così va la vita.

**CANNONIERI**



13 reti: Signori (Lazio, nella foto)  
12 reti: Van Basten (Milan) e Balbo (Udinese)  
8 reti: Dufari (Ancona), Ganz (Atalanta) e Fonseca (Napoli)  
7 reti: R. Baggio (Juventus) e Battistini (Fiorentina)  
6 reti: Padovano (Genoa), Jugovic (Sampdoria) e Ravano (Fiorentina)  
5 reti: Zola (Napoli), Aguilera (Torino), Skuhravy (Genoa), Mancini (Sampdoria), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio)  
4 reti: Agostini (Ancona), Raduciu e Saurini (Brescia), Pusceddu (Cagliari)

**PROSSIMO TURNO**

Domenica 3-1-93 ore 14.30  
ANCONA-LAZIO  
BRESCIA-UDINESE  
CAGLIARI-TORINO  
FIorentina-ATALANTA  
INTER-GENOA  
JUVENTUS-PARMA  
NAPOLI-PESCARA  
ROMA-MILAN  
SAMPDORIA-FOGGIA

**TOTOCALCIO**

Prossima schedina  
CESENA-SPAL  
COSENZA-BARI  
CREMONESE-LUCCHESI  
F. ANDRIA-TARANTO  
LECCE-VENEZIA  
MODENA-BOLOGNA  
MONZA-ASCOLI  
PADOVA-REGGIANA  
PISA-TERNANA  
VERONA-PIACENZA  
POTENZA-SALERNITANA  
AVEZZANO-MONTEVARCHI  
CATANZARO-LEONZIO